

A Terrafutura, Firenze, convegno organizzato dall'Ordine provinciale Agronomi e Forestali

Multifunzionalità, risorsa da sostenere per l'agricoltura italiana

Mattia Busti (Conaf): «Multifunzionalità centrale, ma necessario maggiore attenzione politica per l'agricoltura»

«Il binomio prodotto alimentare – paesaggio sta assumendo una grande importanza anche a livello turistico e quindi economico. E' una delle componenti, non replicabile, che ci permette di distinguerci nella agguerrita concorrenza che subiamo per effetto della globalizzazione e del mercato comune. Ed in questo ambito la multifunzionalità ha un'importanza primaria. L'agricoltura sociale è portatrice di importanti valori tradizionali anche dal punto di vista civico, morale ed educativo. Ma dobbiamo purtroppo registrare, il quasi totale disinteresse della parte politica, nonostante ci sia una crescente attenzione per i temi del mondo agricolo da parte dei cittadini-consumatori». E' quanto ha sottolineato Mattia Busti consigliere nazionale e coordinatore del Dipartimento paesaggio e pianificazione territoriale in occasione del convegno "Agricoltura multifunzionale: produzione e qualità ambientale", organizzato dall'Ordine provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Firenze, all'interno di Terrafutura, che si è svolta alla Fortezza da Basso di Firenze a fine maggio.

«L'agricoltura è spesso vista come un problema – ha detto Busti durante le conclusioni del convegno fiorentino -, invece deve diventare nell'agenda politica un'opportunità oltre che un punto strategico per l'economia nazionale. I comparti agro-industriale e agro-alimentare non sono soltanto significativi per il PIL in termini di fatturato globale, ma rappresentano uno dei caratteri principali per l'identità del prodotto Italia nel mondo. Bisogna puntare sulla multifunzionalità dell'agricoltura, sulle infinite esperienze virtuose presenti nel nostro Paese – come emerso in questo convegno -; puntando sulla qualità delle produzioni, e non abbassando la guardia sulla difesa della "biodiversità agricola" del territorio italiano, mettendo anche in evidenza i nuovi servizi "pubblici" che il settore agricolo è in grado di dare per rivitalizzare le aree rurali marginali».

Fra i molti interventi che si sono susseguiti, i saluti del presidente dell'Ordine di Firenze Paolo Gandi, che ha ricordato come «l'agricoltura debba restare centrale nella società»; e di Mirka Faganallo, coordinatrice commissione Ambiente e Paesaggio Ordine di Firenze, che ha aggiunto come «multifunzionalità sia sostenibilità, importante approfondire il tema per avere una maggiore coscienza in questo ambito». Caterina Contini della Facoltà di Agraria di Firenze ha illustrato le condizioni che favoriscono lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale, attraverso i risultati del progetto interregionale Multidim, dove sono stati analizzati 50 casi: «La valorizzazione della multifunzionalità – ha detto Contini - sia innanzi tutto grazie alle motivazioni degli agricoltori, dalla volontà di portare avanti una tradizione di famiglia, dalla passione e desiderio di condividere la vita in fattoria (agriturismo/attività terapeutiche verso i soggetti svantaggiati). E' emerso, inoltre, che i conduttori di aziende multifunzionali hanno mediamente un livello di conoscenza elevato (titolo di studio diploma o laurea, conoscenze di lingue straniere e informatiche); e che in presenza di buone competenze, gli agricoltori abbiano sviluppato le strategie per la conduzione aziendale». Fra le attività c'è molta diversificazione: trasformazione dei prodotti 60%, attività didattica 45%, attività terapeutica 5%, agriturismo 45%, contratti per la manutenzione del territorio 20%, produzione di energia da fonti rinnovabili 15%.

E poi spazio all'agricoltura sociale, molto diffusa in Toscana grazie ad un lavoro di monitoraggio e di rete fatto da Arsia Toscana negli anni scorsi: «La fattoria sociale è una nuova e stimolante sfida per l'imprenditore agricolo, piena di opportunità – ha detto Fedele Raho, presidente Cia Prato – è però importante non disimpegnarsi rispetto alla produzione agricola tradizionale». Marco Noferi, della cooperativa agricola Paterna, uno dei pionieri dell'agricoltura sociale in Toscana ha sottolineato come oggi in Toscana siano 150 le realtà "sociali", aziende di tutte le dimensioni che

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Ministero della Giustizia

UFFICIO STAMPA CONAF

svolgono le attività più disparate, dagli orti familiari a luoghi di terapia: «La Toscana – ha aggiunto Noferi - è la prima regione d'Italia che ha riconosciuto l'agricoltura sociale, ma non è ancora stato istituito un albo che faccia da riferimento per tutte le realtà presenti». Marco Genghini, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha sottolineato l'importanza del rapporto fra agricoltura e fauna, dove «l'ente pubblico e il privato si devono unire per garantire anche i valori ambientali ed ecologici nel settore agro-forestale». Lorenzo Marchionni, presidente della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno ha illustrato la storia e l'attualità della Centrale e come sia vincente il legame territoriale (latte del Mugello) e il rapporto diretto con i consumatori toscani. Saverio Lastrucci, Ordine di Firenze, ha parlato del paesaggio agrario multifunzionale, illustrando alcuni esempi "negativi" e virtuosi di paesaggio "coltivato". Sull'equilibrio dell'azienda agricola tra produzione alimentare ed agri-energetica è intervenuto Andrea Dani della commissione Agrienergie dell'Ordine di Firenze.

Roma, 23 maggio 2011

C.s. n. 40